

CAPO VI.

Bibliografia dei dialetti pedemontani.

GRUPPO PIEMONTESE.

Opera jocunda No. D. Iohannis. Georgij Alioni astensis, metro macharronico, materno et gallico composita. Impressum Ast per Franciscum de Silva, anno Domini, 1521. — *Noi abbiamo citato quest'opera, e le due ristampe che se ne fecero nel 1601 e nel 1628, nella Bibliografia dei dialetti lombardi, poichè in una Farsa si trova il Milanese che vi parla un incòndito dialetto lombardo. A còmpiere quel cenno che qui avrebbe avuto un posto meglio appropriato, aggiungeremo, che prima delle due ristampe mentovate, altra venne pubblicata col titolo: Opera molto piacevole di No. M. Giorgio Arione, Astesano, novamente e con diligenza corretta e ristampata colla sua tavola. In Venezia, 1560, in-8. Sebbene il frontispizio accenni chiaramente Venezia come luogo di pubblicazione, Gio. Andrea Irico nella sua Storia di Trino afferma, che fu pubblicata dai Gioliti in Trino: Opera molto piacevole di No. M. Gio. Giorgio Alione, così si esprime, apud Iohannes Tridini edita 1560, ut typi indicant apertissime, quamvis Venetiis in fronte excusa dicatur.*

Ciò premesso, siccome tutte le edizioni posteriori sono mancanti di molti componimenti, e della prima, distrutta per opera dell'Inquisizione, è quasi un prodigio il rinvenire un esemplare completo, stimiamo opportuno offrire ai nostri lettori un Indice dei componimenti vernacoli nella medesima contenuti; i quali sono:

1. El Prologo de l'auctore;
2. Comedia de l'homo et de soi cinque sentimenti;
3. Farsa de Zohan Zavatero et de Biatrice sua moglie, et del prete ascoso sotto il grometto;
4. Farsa de doe vegie repolite, quale volivano reprendere le giovane;
5. Farsa de la dona, quale del Franzoso se credia havere la robba de veluto;

6. Farsa sopra al litigio de la robba de Nicolao Spranga Astesano;
7. Farsa del marito e de la moglie, quali litigoreno Insieme per un petto;
8. Farsa de due vegie, le quale feceno acconciare la lanterna et el soffletto;
9. Farsa de Sebrina sposa, quale fece el figliolo in capo del meyse;
10. Farsa del Bracho et del Milaneyso innamorato In Ast;
11. Farsa del Francioso allogiato a l'hosteria del Lombardo;
12. Sententia in favore de due sorelle spose contra el fornaro de Prumello.
13. Frotula de le done;
14. Cantione doe per li frati de Sancto Augustino, contra li disciplinati de Ast;
15. Uno benedicite dus et uno reficiat.

Per le ulteriori notizie vèggasi ciò che abbiám detto nella Bibliografia milanese, e nei Cenni istòrici sulla letteratura pedemontana.

Comedia pastorale di nuovo composta per Messer Bartholomeo Brayda di Summariva, et oltre piú versi del medèsimo. Nel fine la dolce e lieta vita che alle campagne si prova. — In Torino, appo Giovan Maria da Saluzzo, 1556. — *Tra gli interlocutori della Comedia fu introdotto un Villano che parla il dialetto piemontese.*

I Freschi della Villa, dove si contengono barcellette, canzoni, sdruc-cioll, disperate, grotteschi, bischicchi, pedantesche, Indovinelli, serenate, sonetti, gratianate, sestine, et un echo molto galante. E tutte cose piacevoli composte da Giulio Cesare Croce, aggiuntovi in ultimo l'Egloga pastorale di Lilla, di Luchina et sopra il tramutar al San Michele. — Torino, 1663, ad istanza di Giovanni Manzolino, in-12. — *In questo volume di 48 pagine scritto in italiano, la sola Aggiunta è piemontese, e comincia a pag. 36, contenendo: La Canzone di Madonna Luchina, la Canzon di Disbauchia, Canzone della Ballouria, Canzon pr 'l tramuè d' San Michel.*

L'Arpa discordata, dove dà ragguglio di quanto occorre nell'Assedio 1705, 1706 della città di Torino. — Torino, nella stamperia Fontana nel palazzo di città. Con permission, in-12. — *L'autore di quest'opuscolo in versi endecasillabi e settenarij rimati piemontesi è D. Francesco Antonio Tarizzo prete, cittadino torinese ed autore di un altro Ragguglio Istòrico dell'assedio e liberazione della città di Torino, in prosa italiana. Sebbene manchi la data, è noto essere stato pubblicato nel 1708. Posteriormente se ne fecero due ristampe; la prima forse in Torino, senza data, col titolo: L'Arpa discordata nella prima e seconda venuta del signor Duca della Fogliada sotto Torino, in-12. La seconda, pure in Torino, senza data, col titolo: L'Arpa scordata nella prima e seconda venuta del signor Duca della Fogliada sotto Torino. A quest'ultima furono aggiunti altri componimenti poetici piemontesi, cioè: Canzone sul segreto*

di togliere il fumo ai cammini, e la Relazione dell'assedio della città d'Alessandria e blocco della Cittadella d'essa fatto dalle truppe di Spagna alleate con quelle di Francia, Napoli e Genova, cominciando dalli 6 ottobre 1748, sino li 10 di marzo 1746. Questo componimento consta di 872 versi settenarj piemontesi, dopo i quali segue una Canzonetta sullo stesso proposito.

Canzonetta nuova sopra la perdita de' Spagnuoli e Franzesi, ed allegrezza de' Piemontesi — Sopra l'Aria di Tolon. — Foglio volante, senza data, che è l'anno 1743. Il componimento consta di dodici strofe in versi settenarj piemontesi.

Satire, ossia Tragicommedie italiane e piemontesi. — Torino, presso Ignazio Soffietti, in-12. Senza data che dev'essere l'anno 1777. Quest'opera divideasi in tre tomi, con frontispizj separati, che sono i seguenti: 1.° Il Nolajo onorato, Satira ossia tragicommedia italiana e piemontese per musica. Tomo primo. Torino, nella Stamperia d'Ignazio Soffietti. Ivi quattro interlocutori parlano il dialetto piemontese, e tre in lingua italiana. 2.° L'Adelusia, Satira ossia tragicommedia italiana e piemontese per musica. Tomo secondo. Torino, dalla stamperia d'Ignazio Soffietti. Ivi tre interlocutori ed il coro parlano italianamente, e due ora l'italiano ed ora il piemontese. 3.° L'Adelaide regina d'Italia e poi imperatrice, tragicommedia italiana e piemontese per musica. Tomo terzo. Torino, nella stamperia d'Ignazio Soffietti. Sette interlocutori vi parlano l'italiano, un personaggio ed il coro, in dialetto piemontese.

La Nicceide, ovvero Raccolta di poesie piacevoli di varj autori piemontesi in morte di Niccia, gatta di un pittore di Mondovì. — In Mondovì, 1781, per li fratelli Rossi. In questo volume in-8 di pag. 190, trovansi il Sonetto in dialetto di Mondovì di Giuseppe Bruno di Frabosa, che abbiamo già recato nei Saggi.

Saggio di poesie varie di Silvio Balbis. Vercelli, 1782, dalla tipografia patria, in-8. Questo volume è diviso in tre parti, nella terza delle quali trovansi tre Sonetti piemontesi, e due in piemontese italianizzato.

A r'occasion d' na festa d' bal d' pajsan cb' a s'è dasse a Gvon apres r'inocuration dre vajrore a Soe Altezze real r' prinsi e ra prinsipessa d' Piemont e ai Duca d'Aosta, d' Genois e Cont d' Moriana. Cantada ar Astsana. — An Ast, 1783, ant ra Stamparia d' Fransech Pila. — Questa poesia, che è in dialetto rustico astigiano, viene attribuita dal Vallauri (Storia della Poesia in Piemonte) a G. V. Oggari di S. Damiano d'Asti.

Vocabolario piemontese del medico Maurizio Pipino. — Torino, nella reale stamperia, 1783, in-8. Quest'opera è divisa in varie parti, cioè: 1.° Vocabolario domestico con un'Aggiunta; 2.° Raccolta di nomi derivati da dignità, gradi, uffizii, professioni od arti; 3.° Raccolta dei verbi i più famigliari, avverbj, preposizioni, congiunzioni ed interjezioni; 4.° Supplemento al Vocabolario.

Grammatica piemontese del medico Maurizio Pipino. — Torino, nella

reale stamperia, 1783. — *Questa Grammatica è divisa in 4 capi, ed è seguita da una raccolta di lettere piemontesi ed italiane, e da una raccolta ben più interessante di proverbj e modi proverbiali piemontesi.*

Poesie piemontesi raccolte dal medico Maurizio Pipino. — Torino, nella reale stamperia, 1783. — *Questa preziosa raccolta contiene Sonetti, Stanze e componimenti di varii autori, fra i quali sedici poesie dell'abate Silvio Balbis, e quindici Canzoni del Padre Ister, oltre ad una Nota sull'alfabeto e pronunzia piemontese. Oltre alle suddette opere, l'Autore lasciò morendo varj scritti inèditi in dialetto piemontese, fra i quali trovansi un Dizionario universale ragionato di medicina, ed una raccolta di poesie.*

Esponendosi al solito corso del Pallo nella città d'Asti, per l'anno 1783, il Cavallo Barbaro dalla molto Ven. Confraternita della Misericordia, Sonetti. In Asti. Folio volante. — *Qui si trovansi due Sonetti in dialetto astigiano urbano, ed uno in dialetto rustico.*

La fera d' Moncalè. *Ditirambo inserito nell'Almanacco Piemontese del 1784. Torino, in-24.*

Il Conte Pioletto. Commedia piemontese, edizione originale. Torino, 1784, presso Gianmichele Briolo, in-8. — *Questo componimento anonimo, come appare dalla ristampa che se ne fece più tardi e che riportiamo qui sotto, è di Carlo Giambatista Tana marchese di Entraques, e quindi a torto nel Catalogo dei Libraj Recyends dell'anno 1788, venne attribuito a certo Leoni, come pure per isbaglio venne citato dal Ponza nel suo Dizionario Piemontese, col titolo di Tragicommedia Italiana-piemontese. La Commedia è scritta in versi per musica; tre interlocutori vi parlano in dialetto piemontese, quattro in italiano, ed uno alterna l'italiano col piemontese.*

Il Conte Pioletto. Commedia piemontese di Carlo Giambatista Tana d'Entraques. — Torino, presso Gianmichele Briolo (senza data) in-12.

La Nuova Miceide, ovvero seconda raccolta di prose e poesie piacevoli di varj autori, in morte di Miccia, gatta d'un pittore di Mondovì. — In Mondovì, 1790, per Giovanni Andrea Rossi, in-8. — *Questo volumetto di pagine 180 contiene componimenti poetici piemontesi di varj autori, e sono: 1 Sonetto piemontese dell'avvocato Delfino Muletto di Saluzzo; 1 Sonetto piemontese di Giambatista Colombo di Mondovì; 1 Dialogo piemontese in versi d'un Anonimo; 1 Sonetto italo-piemontese di Donna Salustia Z; Versi martelliani in dialetto astigiano del Priore Stefano Incisa d'Asti; 1 Sonetto piemontese di un fondachiere di Saluzzo; ed una Canzonetta in dialetto alessandrino del Padre Agostiniano L. P. A. M. D.*

Raccolta di alcune poesie eroiche, bernesche, tenere e critiche, la maggior parte inèdite dell'avvocato Ferdinando Gibertini. — *Senza note tipografiche, in-8. — Questo libro dev'essere stato stampato nel 1788, o tutt'al più nel 1790. Contiene due poesie in dialetto piemontese, cioè, un Sonetto, ed una Sesta rima, intitolata Toni, contro Arpalindo Elleristo.*

Canzon neuva, su l'aria: Dèje ai Nobil, massè i Nobil, 8 giugn 1799 (senza indicazione di luogo). Sono 12 strofe di otto versi ottonarj, stampate in folio volante.

Poesie piemontesi del Padre Ignazio Ister, già ministro provinciale dei Canonici regolari d'Italia, e celebre poeta nel dialetto piemontese. Prima edizione compiuta secondo l'originale dell'Autore. — Torino, 1799, presso lo Stampatore Denasio, in-12. — *Di quest'opera che consta di 84 Canzoni furono pubblicate in seguito in Torino cinque ristampe, quattro delle quali dalla stamperia d'Ignazio Soffietti negli anni 1804, 1811, 1821, 1826, ed una dalla tipografia Canfari, nel 1834. Queste ristampe, oltre alle 84 Canzoni della prima edizione, contengono un frammento della 85.^a ed una notizia biografica dell'autore, e sono tutte in-12.*

Sur Pomponi, o sia 'l Segretari d' Cumnità. Comedia an Piemonteis. — A Turin, 1806, da Michel Angel Moran. — *Questa graziosa commediola è tutt'ora anonima.*

Rime piemontesi di Agostino Bosco da Poirino. — Carmagnola, dalla Stamperia di Pietro Barbìé. — *Senza data, che è l'anno 1801, in-8. Questo volume è il IX delle poesie di quest'autore raccolte in dieci volumi, che per altro non hanno un comune frontispizio collettivo. Racchiude ottanta svariate poesie nel dialetto di Poirino poco dissimile dall'astigiano.*

Follie religiose. Poema in ottava rima, scritto in lingua piemontese con note italiane dell'autore. — Italia, anno IX repubblicano. — *L'anonimo autore di questo poema è il medico Edoardo Calvo, il Corifco dei poeti piemontesi, del quale abbiamo parlato a lungo nei Cenni letterarj, ed offerte varie poesie nei Saggi. Fu stampato in Torino, nel 1801, dalla tipografia Bianco; ed è diviso in tre Canti, che insieme sommano 178 ottave.*

A un Scoulè d' Zenon aruscità ch'a l'è pa d'vajre. Diatriba, coll'epigrafe: Amor ferisce i cuori e l'inguinaglie. Senza indicazione tipografica, in-folio volante. — *Sono sette strofe d'ottonarj contro certo Giovanni Hus, dello stesso Calvo.*

Al so Amis compare Toni
Dà 'l bon di barba Gironi.

A Castranopoli, all'insegna di Zenone. — *È questa una Canzone in 88 strofe di versi ottonari del medesimo Calvo contro lo stesso Hus summentovato, in folio sciolto, stampata pure, come la precedente, in Torino nel 1801.*

Favole morali scritte in terza rima piemontese da Messer Edoardo Calvo. Coll'epigrafe:

Io v'offro i carmi alla stagion del pianto;
Ma canta il cigno allor che muor, nè sia
Chi nieghi al cigno moribondo il canto!

DEODATA SALUZZO.

L'anno X repubblicano (1802). Senza indicazione di luogo che è Torino, in-8.

Favole morali scritte in terza rima piemontese da Messer Edoardo Calvo. — Fascicolo secondo. — L'anno XI repubblicano (1803), dalla stamperia di Matteo Guaita. *Questo fascicolo forma continuazione al precedente, e si l'uno che l'altro contiene sei favole.*

Su la vita d' campagna. Ode piemontesa (di Edoardo Calvo). — Turin, l'an XI, stamperia Guaita. — *Questo mirabile componimento in versi quinarj fu ristampato in Vercelli, anno XIV, era repubblicana, da Zanotti e Bianco.*

Favole morali scritte in terza rima piemontese da Messer Edoardo Calvo. — Torino, 1814, presso la vedova Pomba e figli libraj in principio della contrada di Po, in-8. *È una ristampa, nella quale trovansi unite le 12 favole e l'ode sulla Vita di Campagna, fatta nella stamperia Galletti. — Altre ristampe si fecero posteriormente con Aggiunte di altre poesie, che sono:*

Poesie scritte in dialetto piemontese da Messer Edoardo Calvo. Quarta edizione con aggiunte. — Torino, 1816, presso la Vedova Pomba e figli, in 8.° — *Questa edizione, oltre alle 18 Favole, contiene ancora: Stanse a Messè Edouard; La Pelission d'j can; L'Ode su la vita d' campagna, ed in riscontro la parodia della medesima, cioè l'Ode su la vita d'sità, del mèdico Prunet. — Le posteriori ristampe colle indicate aggiunte furono fatte in Torino, nel 1845, l'una presso Pompeo Magnaghi, l'altra presso G. B. Binelli.*

La festa d'la Pignata, ossia Amor e Convenienza. Comedia an tre Att, e 'n vers piemonteis d'D. Carlo Casalis professor d' filosofia. — Turin, an XII (1804), 'nt la stamparia filantropica, in 4.°

Nel passaggio per Poirino di S. Santità Pio VII addi 12 novembre 1804, Poesia Comica di Agostino Bosco. — Carmagnola, dalla stamperia di Pietro Barbiè, in 8.° — *In questo volumetto di 28 pagine trovansi 14 scherzi poetici dello stesso autore sul medesimo argomento, in dialetto di Poirino.*

Quaresimal sacociabil an vers piemonteis-italian con l'aggiunta d' doi Poemet d'l Prof. Carlo Casalis Doutor d' Sacr. fac. prof. en. d' filosofia, Accademich immobil d' Alessandria, e attualment professor d' lingua latina e francese ant le scole d' Valenssa. — Alessandria, nella stamparia Rossi, 1808, in 8.° — *Questo volumetto contiene 36 Sonetti piemontesi colla versione in versi sciolti italiani; un poemetto in settenarj piemontesi sulla limosna; un Ricordo in ottave; un Avviso ai malati; un epigramma ed un Sonetto, in dialetto piemontese.*

Nel passaggio di Pio VII pel Piemonte. Ecloga latina e piemontese. — Torino, 1808, dalla stamperia d' Ignazio Soffietti. — *Componimento anonimo di 18 pagine in 8.°*

Paraphrase de la parabole de l'enfant prodigue en vers piemontais avec une note, par Charles Casalis Docteur en théologie, ancien professeur de philosophie, membre de l'Académie impériale d'Alexandrie et Professeur adjoint aux classes de langue latine à l'école secondaire de la ville de Turin. — Turin, 1808, de l'imprimerie de J. Giossi, in 8.° — *Questa paràfrasi in 33 ottave piemontesi fu ristampata nel Parnaso piemontese del 1831, colle note francesi, ed in quello del 1832, senza note, ma col l'aggiunta di alcune favole inedite.*

Parafraſi della parabola del figliuol prodigo verſeggiata in ottave piemontesi dal sacerdote Raimondo Ferraudi saluzzese, a richiesta del signor Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo. — Cuneo, presso Pietro Rossi stampatore della prefettura, 1808, in 4.º

Dictionnaire portatif piémontais-français suivi d'un Vocabulaire français des termes usités dans les arts et métiers par ordre alphabétique et de matière, avec leur explication, par Louis Capello comte de Sanfranco. Turin, de l'imprimerie de Vincent Bianco, 1814, Vol. 2 In 8.º — *Nel primo Volume, oltre al Vocabolario, trovasi un Aperçu de notices étymologiques du dialecte piémontais d'après ses rapports avec le latin, l'italien, le français, l'espagnol et l'anglais.*

Dizionari piemontesi, Italian, latin e fransesi compost dal Preive Casimiro Zalli d'Cher. — Carmagnola, 1818, da la stanparia d'Peder Barbié, Vol. 3 in 8.º — *L'Autore fece più tardi nel 1832 una ristampa di quest'òpera, col titolo:*

Dizionario piemontese, Italiano, latino e francese compilato dal Sacerdote Casimiro Zalli di Chieri. Edizione seconda riordinata e di nuovi vocaboli arricchita. — Carmagnola, dalla tipografia di Pietro Barbié. — Vol. 3 in 4.º — *Siccome l'Autore morì dopo avere incominciata appena la ristampa del primo Volume, così le Aggiunte sono òpera del tipografo Barbié.*

Il Missionario di Campagna, di Giuseppe Fontanoue. — Torino, 1817, in 8.º — *In questo volumetto di 20 pagine trovansi dodici Sonetti in piemontese.*

Rimedi sicurissim contra le petechie, ossia Novela moral piemontesa de Fauride Nicomedan (*Ferraudi Raimondo*) de Salusse ex-Caplan di Cavaleger d'I Re, tra j' Accademich d'Cher 'l Verace. — Turin, 1817, da la stanparia Fontana, in 8.º — *Questo componimento in ottava rima fu ristampato nel Parnas Piemontesi del 1838.*

Celebransi ra festa d'ra Madona d'ra Nev, r'ann 1823, ec. Sonet. — In Asti, stanperia di Giovanni Battista Massa. — Folio volante. — *Questo Sonetto è in dialetto astigiano rustico.*

La medicina curativa del signor Le Roy. Poemetto piemontese in due Cantil, di un borghigiano. — Torino, senza nome di stampatore e senza data, che è del 1823.

Istradamento al comporre nella lingua Italiana, approvato dalla R. Direzione delle scuole, e seguito da un Dizionario piemontese-italiano. — Torino, 1826, stanperia della Vedova Ghiringhelo e Compagno. Vol. 2, in 12.º *il secondo dei quali contiene il Dizionario, che l'Autore dice compendiato da quello del Zalli. Il nome dell'Autore, l'abate Michele Ponza, trovasi in calce della lettera dedicatória. Se ne fecero in seguito due ristampe coi titoli seguenti:*

1.º Dizionario piemontese-italiano approvato dalla R. Direzione delle scuole. — Edizione seconda. — Torino, 1827, stanperia della Vedova Ghiringhelo e Compagno, in 12.º

2.° Dizionario piemontese-italiano contenente le voci puramente piemontesi e di uso familiare e domestico, del sacerdote Michele Ponza. — Terza edizione corretta ed ampliata. — Torino, dalla stamperia Reale, 1854, in 12.° — *Per le ulteriori ristampe ed aggiunte fattevi, veggasi in seguito.*

Delle Storie di Chieri del cav. Luigi Cibrario. — Torino, tipografia Alliana, 1827. — Vol. 2 in 3.° *Nel Vol. II a pag. 287 trovansi in intero: Gli Statuti sopra l'Ospizio della Società di S. Giorgio del popolo di Chieri, ed il Giuramento che debbono prestare i Rettori della detta Società.*

I Fiori dell'Alpi. — Torino, presso P. G. Pic librajo, 1827. *Questo Volume in 8.° che racchiude una raccolta di poesie e lettere in prosa, per la maggior parte del cav. L. Cibrario, contiene altresì un grazioso Sonetto piemontese inèdito del conte Risbaldo Orsini d'Orbassano, e due stupendi Sonetti piemontesi del cav. Borelli.*

Voci e modi toscani raccolti da Vittorio Alfieri, con le corrispondenze dei medesimi in lingua francese ed in dialetto piemontese. — Torino, per l'Alliana, a spese di P. G. Pic librajo della R. Accademia delle Scienze, 1827. — *L'editore di quest'operetta in 8.° di sole 48 pagine fu il cav. Luigi Cibrario, come appare dall'Avviso al Lettore.*

Vers piemonteis, ossia quat' estri scrit l'auton d'1 1827 a la campagna d'Siosse da G. A. M. — A Turin, dal stampador Louis Sofflet, in 8.° — *L'autore pseudònimo di questi camponimenti poètics è Giovanni Antonio Moretta.*

Dojra grossa ant l'ambruni. — Turin, con permission. — *Canzone satirica di 10 pagine in 8.° stampata nel 1827. L'anònimo autore è Giovanni Ignazio Pansoya, autore pure dell'òpera seguente, e di parecchi Capricci inseriti nel Parnaso Piemontese colle iniziali P. G. I.*

Ricreassion d'l'Autouu. Vers piemonteis scrit da un Piemonteis ch'a s'dspiemontseria mai, gnanca pr fè d'tragedie. — Turin, da Carlin Sylva stampadour, 1827. — *Sono cinque Sàtire anacreòntiche ed un Sonetto dello stesso Pansoya, il quale nel 1830 publicò un altro libricciuolo col medesimo titolo, e coi tipi dell'Alliana, che fu seguito al precedente, contenendo tre Capricci nello stesso metro e forma.*

Dojra grossa vers mesdi, parodia a Dojra grossa ant l'ambruni. Cansoun piemonteis. Turin, con permission. — *Senza l'anno, ch'è il 1827. L'anònimo autore è Enrico Bussolino, che in varie poesie edite ed inèdite si denominò L'Armita d'Cavouret, ora distesamente, ed ora colle semplici iniziali L. A. D. C., come si scorge in altri suoi componimenti che riferiremo più oltre.*

L'Amis dle Muse piemontaise ai Autor dle doe poesie su Dojra grossa. — Turin, da Lisander Fontana stampadour, 1827. — *Questo canto di 30 Ottave endecasillabe fu ristampato nel Parnaso piemontese del 1835.*

Risposta a l'Armita d'Cavouret Amis dle Muse piemontaise; Vers a la franda de G. B. Autour dla poesia intiloulà: Dojra grossa vers mesdi,

parodia a Dojra grossa ant l'ambruni. — Turin, senza data, che è l'anno 1827.

Mia Musa giù d'lenna, mancandje un Mecenate, ossia j' eclissi d'om e soa etisia moral. — Ode an risposta a 'n medich me amis, ch'a m'invila a scrive dle poesie piemontaise. — Turin 1829, dai libré Speiran e Vaccarin, in 12.^o *A piedi delle 20 strofe quinarie, onde consta quest'opuscolo, la segnatura L. A. D. C. rivela ostore il Bussolino, ossia L'Armita d'Cavouret. Al medesimo Autore appartengono i tre componimenti anònimi seguenti:*

Poupouri a la Senevra, esplourassion teorico pratica d'attitudine ch'a l'ha noster dialett a la poeséja, serviends d'j espressioun comunne a le persone ben educà. Part prima. — Turin, 1830, da la stamparia Botta, coun permissioun. — *Quest'opuscolo contiene varie poesie in vario metro. La seconda Parte non venne mai alla luce.*

Ultima espanssion a Dijo d'un Piemontais coronel d'Ozar mort a Paris. Sonett. *In sine*: D. l'Armita d'Cavouret. — Turin, da la stamparia Botta, con permission. *In folio volante, senza data.*

La Consolassion d'j Piemontais. Cansson. — Da la stamparia Botta. — *Folio volante, senza luogo ed anno, che sono Torino 1831, avendo per oggetto l'avvenimento al trono del Re Carlo Alberto.*

Saggio di poesie piemontesi di un genere assatto nuovo. — Torino, dalla tipografia Alliana, 1829, in 8.^o — *Sono traduzioni in versi piemontesi di varj brani del Dante, del Tasso, del Petrarca, del Metastasio e dell'Alfieri. L'anòximo autore è il conte Luigi Joannini Ceva di S. Michele.*

Memorie storico-diplomatiche appartenenti alla città ed ai Marchesi di Saluzzo raccolte dall'avvocato Delfino Muletti Saluzzese e pubblicate con addizioni e note da Carlo Muletti. — Saluzzo, Lobetti-Bodoni, 1829. — *Nel Tomo IV a pag. 295 tròvansi le Recomendaciones dei fratelli della Casa di disciplina in Saluzzo, nel dialetto locale di quel tempo, tratte da un Codice del secolo XIV, delle quali abbiamo riportato un Saggio.*

Vocabolario piemontese-italiano di Michele Ponza da Cavour. — Torino, dalla stamperia reale, 1830-1833. Vol. 3 in 8.^o — *Questo Vocabolario sin dal principio della sua pubblicazione fu argomento di parecchi scritti critici, dei quali noteremo i principali, e sono: Note critiche al primo fascicolo del Vocabolario piemontese-italiano di Michele Ponza, del prete Giuseppe Antonio Ramello da Vercelli. Torino, 1831, presso G. B. Paravia, in 8.^o; Osservazioni di Mastro Simone Barbieri sopra l'Annotatore degli errori di lingua. Torino, stamperia Cassone, Marzorati e Vercellotti, 1831, in 8.^o Opera del signor Bocelli professore di Rettorica alle Cùrcare; Di Michele Ponza e suoi Censori. Torino, 1831, presso Mancio e Speirani. Opera dell'avvocato Nota figlio del celebre scrittor di Comèdie; Osservazioni di Mastro Simone Barbieri, sopra l'opuscolo intitolato: Di Michele Ponza e suoi Censori. Torino, 1831, stamperia Ghiringello, in 8.^o; Osservazioni di Mastro Leonardo Ciabattino sopra il Vocabolario piemontese-italiano di Michele Ponza.*

trse-italiano di Michele Ponza. Torino, 1831, stamperia Bianco, in 8.º: Osservazioni di Mastro Leonardo Ciabattino sopra il Vocabolario piemontese-italiano, sul B, C, D, di Michele Ponza. Torino, 1831, dai tipi di Bianco, in 8.º Avvertasi, che questi due ùltimi opùscoli, non sappiamo con qual fondamento, vèngono d'ordinario attribuiti al cav. Luigi Cibrario. Vèggasi più avanti l'Appendice.

I cattivi medici. Poemetto piemontese di N. R. (*Norberto Rosa*) — Susa, dalla stamperia di Gerolamo Gatti. *Senza l'anno, che dev'èssere il 1830, in 8.º*

Folle piemontese d'un Armlta Canavsan (*l'avvocato Giuseppe Maria Regis*). — Turin, 1830, da Masper e Serra. *Questo volumetto in 8.º contiene 18 epigrammi satirici, gènere di componimento non mai trattato per l'inanzi.*

Li sent Evangile de noster Seigneur Gesù Christ, confourma sent Luca et sent Giann rendu en lengua Valdesa. — Par Pierre Bert ancien Modérateur des Églises Vaudoises et Pasteur de la Tour. — A Londres, de l'Imprimerie de Moyes. Took's Court, Chancery Lane, 1830, in 8.º

'L Consolator d'coui ch'a perdo a la lotaria. Giornal piemonteis con la tarifa d'le monede pr l'an 1831. — Turin, tipografia Cassone, Marzorati e Vercellotti. *Questo Giornale in 12.º contiene sette componimenti poetici piemontesi.*

Opere piemontese d'V. A. Peyron. — Turin, 1830-31. — Vol. 3, in 8.º *I primi tre Volumi contèngono 144 Fàvole, un Pròlogo ed una conchiusion, e fùrono stampati nella tipografia di Vittorio Picco. Il quarto, contiene 144 poesie diverse. Il quinto, l'Arte poetica d'Boileau tradota an vers eroich piemonteis, con el test a front. I due ùltimi stampati dalla tipografia Mancio, Speirani e Compagni.*

La Musica apologetica a la prima part del Popori a la Senevra, ossia Capitol sul Capitol, otave su le otave, e paragon sui paragon, precedu da doi Sonet in lode del dialet. Assag poetich d'V. A. Peyron scrit second soa neuva ortografia. — Turin, 1831, tipografia Picco.

L'Autoun, o sia i piasi d'la campagna. Rime piemontese scrite an Turin da un Turineis, ch'dop d'avel goudo i piasi d'la campagna j'è vnu 'l schirlbiss d'servie an poesia. — Turin, 1831, stamparia d'la Vid. Ghiringhel e Comp., in 8.º

Raccolta delle poesie piemontesi del Padre Giuseppe Frioll. — Torino, 1831, presso Carlo Grosso in contrada del Gallo, in 8.º *È questa una raccolta di canzoni che vèngono tutt'ora cantate dai ciarlatani per le vie, e che fùrono anteriormente stampate in fogli volanti. — Lo stesso stampatore né pubblicò una seconda edizione in 16.º nel 1838.*

Parnas piemonteis. An prim, 1831. — Turin da la stamparia Alliana. — *In quest'anno ebbe principio la pubblicazione di questo Almanacco, destinato a contenere una svariata raccolta di componimenti poetici piemontesi editi ed inèditi di ogni autore. Nell'anno successivo 1838, ceduta lu tipo-*

grafa Alliana al Fodratti, questi volle ricominciare la serie colla propria firma, e la continuò tutti gli anni successivi, sino a noi; di modo che l'intera collezione consta di 24 volumelli in 18, che sotto il titolo bene appropriato di Parnas Piemonteis racchiudono un dovizioso repertorio della maggior parte delle poesie piemontesi sinora comparse alla luce.

Sustanza de la Storia Senta et dar Cataquisme rendu en lenga Valdeze par P. Bert. — Londra, 1832, in 12.°

Storia dei Principi di Savoja del ramo di Acaja (del cav. Pietro Datta): — Vol. 2 in-8. — Nel secondo volume, a pag. 227, si legge la già da noi riportata Canzone sulla resa di Pancalleri nel 1410. Fu ristampata nella Storia della Poesia in Piemonte, di T. Vallauri.

Dio prim' oget d'amor e d'conselassion, contenent la guida del Cristian e la filosofia del Vangeli. Dedicà a l'illustrissim e reverendissim D. Gioan Batista Giraud. — Turin, 1838, presso V. A. Peyron a la stamparia po-
gliotta.

Appendice al Vocabolario piemontese-italiano di Michele Ponza da Cavour, nella quale si contengono circa dodici mila tra voci e frasi piemontesi non più registrate, nè fatte italiane nei precedenti dizionarij. — Torino, stamperia reale, 1838, in-8.

Ultima descuerca ch'a s'è fasse d'l mond d'la luna. — Turin, dal libbre Gioan Batista Binelli, 1888, in-16.

Una bela carota grossa da vende, ch'a l'è rubatà giù d'ant el mond dia luna. — Turin, da Gioan Batista Binelli, 1886, in-8.

Grammatica piemontesa-italiana (di Enrico Geymet). — Turin, da G. Pomba e Compagnia, 1837, in-12.

L'Illuminassion a gas. Caprissi d' G. I. P. (Giovanni Ignazio Pansoya). — Turin, da Giusep Ballator, 1838, in-8.

Donato piemontese-italiano, ossia Manuale della lingua italiana ad uso dei maestri e degli scolari piemontesi, di Michele Ponza. — Torino, 1838, tip. Baglione, Melanotte e Pomba, in-8. La seconda parte consta di prose e poesie piemontesi di vari autori.

Notizia intorno ai Còdici manoscritti di cose italiane conservati nelle Biblioteche del mezzodi della Francia, del cav. Costanzo Gazzera. — Torino, stamperia Reale, 1838, in-8. Ivi tròvasi un Sonetto piemontese di Vittorio Alfieri.

Canzoni Piemontesi. — Lugano, tipografia Ruggia e Comp., 1839, in-12. Quest'o anònimo volumetto contiene 34 Canzoni e tre poemelli, che sono dell'avvocato Angelo Brofferio di Castelnuovo d'Asti. — Fu ristampato più volte, con aggiunte, in data d'Italia.

I Fumeurs. Facessia polemica d' Fauride Nicomedan, fra j Irrequiet 'l Verace. — Savigliano, tipografia Daniele (senz'anno), in-12.

Le Strade ferrate. Sestine piemontesi (di Norberto Rosa). — Torino, tip. Chirio e Mina, 1840, in-8.

Storia della poesia in Piemonte di Tommaso Vallauri. — Torino, tipo-

grafia Chiaro e Mina, 1841, vol. 2 in-8. — *Ivi*, fra i molti *Saggi di poesie italiane, latine e francesi prodotti ad illustrazione della storia poetica nazionale, se ne trovano alcuni in dialetto piemontese.*

La Giardiniera.

Canzonetta sopra le figlie che hanno ricusato di maritarsi nell'età giovane.

Risposta alla precedente.

Canzone sui pastori che dalla montagna discendono in pianura.

Le Comari. *Questi ultimi cinque componimenti appartengono al numero indeterminato di quelle Canzoni anonime, che i cersetani cantano nelle pubbliche vie, alcune delle quali divengono popolari per eccellenza, e si diffondono rapidamente nelle Provincie, o pel soggetto d'occasione che interessa, o pel ritmo musicale che piace; altre invece scompaiono appena nate, e cedono il posto alle nuove. Oltre che sono tutte oscure, e di più oscuri autori, vengono d'ordinario stampate in folio volante, senza luogo ed anno. Negli anni addietro autore di parecchi fra questi componimenti si fu il Padre Giuseppe Frioli; veggasi più sopra al titolo: Raccolta delle poesie piemontesi del P. Giuseppe Frioli. Torino, 1851.*

Vocabolario piemontese-italiano, ed italiano-piemontese del sacerdote Michele Ponsa. — Torino, tipografia Paravia, 1848, in-8.